

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
Peru	€ 3.605.306	021	SOFTWARE
		022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
		003	MUNIZIONI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		010	AEROMOBILI
Polonia	€ 9.436.751	080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		006	VEICOLI TERRESTRI
		010	AEROMOBILI
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Portogallo	€ 510.171	011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Qatar	€ 241.529	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
Regno Unito	€ 141.770.605	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
		010	AEROMOBILI

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
Repubblica Ceca	€ 2.685.979	011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI
		015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE DI IMMAGINI
		016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
		018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
		021	SOFTWARE
		022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Romania	€ 13.589.074	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		006	VEICOLI TERRESTRI
		007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
Russia	€ 103.949	010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		013	CORAZZATURE O EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE E COSTRUZIONI
		017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
		018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
		021	SOFTWARE
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
Singapore	€ 26.847.757	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		010	AEROMOBILI
		014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Spagna	€ 118.840.347	003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		006	VEICOLI TERRESTRI
		007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
		008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
		022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Stati Uniti d'America	€ 137.719.762	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
Sud Africa	€ 3.670.000	006	VEICOLI TERRESTRI
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		013	CORAZZATURE O EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE E COSTRUZIONI
		022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
Svezia	€ 46.422.204	009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
Svizzera	€ 257.603	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		003	MUNIZIONI
		010	AEROMOBILI
		022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Taiwan	€ 1.661.855	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
Thailandia	€ 1.009.839	010	AEROMOBILI
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Cod. Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
Tunisia	€ 51.515	003	MUNIZIONI
Turchia	€ 174.572.680	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		009	NAVI DA GUERRA
		010	AEROMOBILI
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
Ungheria	€ 244.697	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
Zambia	€ 30.000	010	AEROMOBILI

Tabella 19

**Elenco dei materiali Autorizzati per Paese
nell'ambito dei Programmi Intergovernativi**

Paese	Valore	Progr. Intergov	Cat.	Descrizione Categoria
Brasile	€ 63.698.517,56			
		AMX	004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		AMX	010	AEROMOBILI
		AMX	080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Francia	€ 28.135.786,70			
		HAWK-VIABILITY	004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		NH 90	010	AEROMOBILI
		PAAMS	004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		STORM SHADOW	016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
Germania	€ 126.230.600,46			
		EFA	002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		EFA	010	AEROMOBILI
		EFA	011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		EFA	080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
		IRIS - T	004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		TORNADO	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		TORNADO	010	AEROMOBILI
Paesi Nato (UK, D, SP)	€ 1.387.000.000,00			

Tabella 19

**Elenco dei materiali Autorizzati per Paese
nell'ambito dei Programmi Intergovernativi**

Paese	Valore	Progr. Intergov	Cat.	Descrizione Categoria
Regno Unito	€ 233.211.918,26	EFA	010	AEROMOBILI
		EFA	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		EFA	010	AEROMOBILI
		EFA	011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		EFA	018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
		EFA	080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
		EH 101	001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		EH 101	010	AEROMOBILI
		STORM SHADOW	004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
		TORNADO	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		TORNADO	010	AEROMOBILI
		TORNADO	018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
		TORNADO	080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Spagna	€ 7.347.072,37	EFA	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		EFA	010	AEROMOBILI
		EFA	011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

Tabella 19

***Elenco dei materiali Autorizzati per Paese
nell'ambito dei Programmi Intergovernativi***

<i>Paese</i>	<i>Valore</i>	<i>Progr. Intergov</i>	<i>Cat.</i>	<i>Descrizione Categoria</i>
Stati Uniti d'America	€ 541.973,81	JSF	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
		JSF	010	AEROMOBILI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio del Consigliere Militare

RACCOLTA DELLE RELAZIONI

**SULLE OPERAZIONI AUTORIZZATE E SVOLTE PER IL CONTROLLO DELL'ESPORTAZIONE,
IMPORTAZIONE E TRANSITO DEI MATERIALI DI ARMAMENTO NONCHÉ DELL'ESPORTAZIONE
E DEL TRANSITO DEI PRODOTTI AD ALTA TECNOLOGIA**

DOCUMENTO “B”

RELAZIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Quadro normativo

Nel 2007 l'Unità per le Autorizzazioni di Materiali di Armamento (UAMA) ha continuato a svolgere presso il Ministero degli Affari Esteri le funzioni ad essa attribuite dalla legge 9 luglio 1990, n. 185 in materia di controllo sulle importazioni, esportazioni e transiti dei materiali di armamento. Nel quadro normativo primario rappresentato dalla citata Legge (modificata con Legge n. 148 del 17 giugno 2003 per recepire i contenuti dell' "Accordo Quadro" di Farnborough del 27.07.2000, del quale si dirà in seguito) e dal relativo Regolamento di attuazione, la UAMA ha operato facendo altresì riferimento, entro i limiti di seguito precisati, alle direttive di carattere generale contenute nelle delibere a suo tempo adottate dal CISD (Comitato Interministeriale per gli Scambi di materiali di armamento per la Difesa) e successivamente dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Politica Economica). In considerazione del fatto che nel 1999 le competenze del CIPE sono state attribuite al Ministero degli Affari Esteri in coordinamento con gli altri Dicasteri interessati, la rilevanza di tali delibere ha carattere ormai residuale e l'attualizzazione dei loro indirizzi, laddove resa necessaria dall'evoluzione della situazione internazionale, poggia essenzialmente su aggiornate valutazioni operate dal Ministero degli Affari Esteri.

In tale contesto, l'attività della UAMA si è pertanto espletata in assidua sinergia con le competenti Direzioni Generali del Ministero degli Affari Esteri - geografiche e tematiche - al fine di realizzare un permanente monitoraggio della situazione geo-politica e strategica dei Paesi e delle aree regionali verso i quali s'indirizzano le esportazioni di materiali di armamento, anche con riferimento agli orientamenti ed agli sviluppi registrati nei pertinenti fori multilaterali (Nazioni Unite, OSCE, Intesa di Wassenaar) e nell'ambito della Unione Europea, ed alle correlate implicazioni ai sensi della Legge 185/90 (come l'attuazione e la revoca di embarghi militari e l'applicazione di restrizioni all'esportazione verso Paesi responsabili di accertate gravi violazioni dei diritti umani).

Nell'ambito dell'Unione Europea (in cui i controlli sulle transazioni di armamenti non sono di competenza comunitaria bensì intergovernativa), esistono impegni politici assunti dall'Italia nel quadro della Politica Estera

e di Sicurezza Comune (PESC) che hanno una diretta incidenza sulla materia: in primo luogo quelli assunti con l'adozione del "Codice di Condotta dell'Unione Europea sulle esportazioni di armi". Nei 9 anni di vigenza di tale Codice, è venuto creandosi un "corpus" di dinieghi all'esportazione di materiali d'armamento emessi dagli Stati membri dell'UE che, in base a quanto previsto dalle misure operative annesse al Codice stesso, vengono notificati agli altri Stati Membri affinché questi ne tengano conto nelle appropriate sedi decisionali nazionali. L'insieme di queste notifiche rappresenta un prezioso strumento di verifica in sede istruttoria, anche in relazione all'eventuale avvio di opportune consultazioni con gli Stati membri interessati in merito ad istanze di esportazione che presentino aspetti di similarità con altre operazioni oggetto di dinieghi in ambito UE.

2. Attività interministeriali e di informazione

L'attività della UAMA, che è di per sé strutturata come un'agenzia interministeriale, si svolge altresì in stretto raccordo con le altre competenti amministrazioni dello Stato, in particolare con il Ministero della Difesa, al quale la Legge 185/90 conferisce specifiche prerogative nella fase istruttoria e deliberatoria.

Il sistema previsto dalla legge 185/90 attribuisce infatti un ruolo significativo ai pareri che il suddetto Dicastero è tenuto ad esprimere in vari momenti dei procedimenti amministrativi condotti dalla UAMA. Tale concertazione trova la sua espressione ultima nell'attività espletata dal Comitato Consultivo interministeriale previsto dall'art. 7 della legge medesima (al quale, oltre al Ministero degli Affari Esteri ed al Ministero della Difesa, partecipano le altre Amministrazioni indicate dalla Legge, cioè il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero del Commercio Internazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dell'Ambiente) che è incaricato di fornire valutazioni obbligatorie sulle richieste di autorizzazione alla movimentazione di materiali diretti o in provenienza da Paesi extra Nato e U.E.. Presieduto dal funzionario del Ministero degli Affari Esteri preposto alla UAMA, il Comitato Consultivo si è riunito dieci volte nel corso del 2007.

Il concerto interministeriale si è altresì concretato in altri specifici esercizi previsti dalla Legge. Così nel corso del 2007 il Ministero degli Affari Esteri (UAMA e competenti Direzioni Generali) ha proceduto,

congiuntamente con il Ministero della Difesa, alla periodica valutazione della congruità della spesa militare dei Paesi che ricevono dall'Italia aiuti allo sviluppo. L'esercizio congiunto Esteri-Difesa ha condotto all'aggiornamento della valutazione della congruità della spesa militare di 14 Paesi beneficiari di aiuto pubblico allo sviluppo, ai fini dell'eventuale applicazione dell'art.1, comma 6, punto e) della legge 185/90.

La UAMA ha inoltre:

- Attivamente partecipato alle riunioni della Commissione alla quale è affidata la tenuta del Registro nazionale delle imprese e consorzi di imprese operanti nel settore dei materiali di armamento previsto dalla legge 185/90 e istituito presso il Ministero della Difesa (Segretariato Generale/Direzione Nazionale degli Armamenti). Solo le imprese iscritte al Registro possono essere destinatarie di autorizzazioni relative ad operazioni di importazione, esportazione e transito di materiali di armamento.

- Continuato ad agire in stretto raccordo con l'Ufficio di Coordinamento della Produzione di Materiali di Armamento (UCPMA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo quanto previsto dalla legge. Grazie alla funzione di coordinamento dell'UCPMA, è stato possibile tra le altre cose risolvere appropriatamente diverse problematiche di carattere interpretativo/operativo interessanti le Amministrazioni più direttamente coinvolte nell'applicazione della legge 185/90. La UAMA ha altresì attivamente partecipato all'esercizio di elaborazione di un progetto di modifica della legge 185/90, per semplificarla e adeguarla all'evoluzione delle politiche europee nel settore degli armamenti, promosso dall'UCPMA.

- contribuito concretamente all'esercizio in corso presso l'UCPMA finalizzato alla definizione di un testo normativo sui controlli delle attività di intermediazione nel settore degli armamenti, per ottemperare a quanto richiesto, fra l'altro, dall'Unione Europea con la Posizione Comune 2003/568/PESC del 23 giugno 2003 del Consiglio UE.

Altro interlocutore di rilievo è stato il Ministero dell'Interno, competente al rilascio di autorizzazioni all'esportazione di armi e munizioni comuni da sparo nonché di armi corte da sparo non automatiche. Benché tali armi siano escluse dall'ambito di applicazione della legge

185/90 (essendo le loro transazioni con l'estero regolate dalla Legge 110/75), esse sono comunque comprese nell'elenco comune dei materiali di armamento annesso al Codice di Condotta dell'Unione Europea, ai cui criteri ogni Stato membro deve far riferimento nel decidere se rilasciare o meno una licenza di esportazione. Così nel corso del 2007 il Ministero dell'Interno ha rivolto alla UAMA numerose richieste di parere in merito ad istanze di esportazione di armi comuni da sparo allo scopo di verificare l'esistenza o meno di dinieghi opposti da altri membri dell'Unione Europea ad operazioni sostanzialmente identiche e di accertare la rispondenza delle progettate operazioni di esportazione agli orientamenti della politica estera nazionale ed ai principi della PESC. Data la particolare delicatezza di questa materia (specialmente a ragione della meno agevole tracciabilità delle armi leggere rispetto ai sistemi d'arma più complessi) e considerata la sua peculiare potenziale incidenza su violazioni di diritti umani, incremento di tensioni interne e internazionali, traffici illeciti e attività terroristiche, la UAMA ha posto la massima attenzione nel vagliare ogni richiesta di parere, procedendo laddove necessario a ulteriori approfondimenti e articolate forme di concertazione in ambito MAE (Direzioni geografiche e Rete diplomatica all'estero) e in ambiti interministeriali, nonché attivando, non solo nei casi prescritti dal Codice Europeo di Condotta ma anche ogni qualvolta ritenuto comunque opportuno, apposite consultazioni con gli altri Stati membri dell'Unione Europea.

La funzione primaria di controllo svolta dalla UAMA non è andata disgiunta da un'ampia e costante attività di contatti e di dialogo con gli ambienti industriali interessati (singole aziende e associazioni di categoria) con i quali è stato condotto un articolato e costruttivo dialogo mirato ad acquisire e fornire informazioni e chiarimenti utili a stabilire la compatibilità tra le progettate operazioni di esportazione ed i principi ispiratori della Legge ed i criteri europei. Al fine di rendere sempre più efficaci e snelli i vari procedimenti amministrativi da essa condotti, la UAMA ha posto particolare cura nel fornire alle aziende interessate tutta l'assistenza e la consulenza necessaria ad una corretta impostazione, sotto il profilo procedurale, delle istanze di autorizzazione.

3. Attività a livello internazionale e coordinamento comunitario

Sul piano internazionale - con specifico riferimento al profilo della presente relazione - il Ministero degli Affari Esteri nel suo insieme ha

continuato a dedicare particolare attenzione all'attività condotta dai regimi multilaterali di controllo delle esportazioni, ai problemi inerenti alla ristrutturazione dell'industria europea di difesa, agli esercizi di concertazione in ambito UE ed all'azione svolta dalla comunità internazionale per contrastare il traffico illecito di armi piccole e leggere.

Regimi multilaterali di controllo delle esportazioni. Il controllo delle esportazioni di materiali di armamento è stato anche nel 2007 una delle priorità della Comunità internazionale e le relative problematiche sono state oggetto di accresciuta attenzione nei pertinenti fori multilaterali. In questo contesto il Ministero degli Affari Esteri ha segnatamente continuato a guidare la partecipazione italiana agli esercizi condotti nell'ambito del principale organismo di coordinamento dei controlli all'esportazione di armamenti convenzionali e beni e tecnologie a duplice uso necessari alla loro produzione, la "Intesa di Wassenaar". Le complesse attività tecnico-diplomatiche di questo organismo (che ha la sua sede in Vienna ed al quale aderiscono 40 Paesi) mirano ad armonizzare ed a rendere sempre più trasparenti le politiche esportative e di controllo degli Stati membri partecipanti sulle suddette esportazioni, con il precipuo obiettivo di limitare l'accumulo destabilizzante di armamenti convenzionali in determinate aree considerate a rischio. Il 2007 è stato dedicato al periodico esercizio di *assessment* (ossia di valutazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Intesa nell'ultimo quadriennio) il che ha comportato per il Ministero degli Affari Esteri un impegno negoziale più intenso.

Analogamente, il Ministero degli Affari Esteri ha diretto la partecipazione italiana alle attività dei Regimi multilaterali di Non Proliferazione delle armi non convenzionali cosiddette "di distruzione di massa": nucleari (N.S.G./Gruppo dei Fornitori Nucleari), chimiche, biologiche e batteriologiche (A.G./Gruppo Australia) e dei loro vettori (M.T.C.R./Regime di Controllo delle Tecnologie Missilistiche).

Sempre nel settore della contro-proliferazione, il Ministero degli Affari Esteri ha continuato a svolgere nel 2007, grazie anche al prezioso apporto della Rete diplomatica, alla collaborazione delle altre competenti Amministrazioni nazionali ed al coordinamento stabilito con alcuni Stati membri dei su richiamati Regimi di controllo, iniziative di contrasto all'esportazione e riesportazione da Paesi terzi (cosiddette "triangolazioni")

di beni e tecnologie sensibili a duplice uso, civile e militare, suscettibili di impiego in programmi di produzione di armi di distruzione di massa NBC e dei loro vettori.

Industria europea della difesa. L' "Accordo Quadro" sottoscritto a Farnborough il 27 luglio 2000 da 6 Stati dell'Unione Europea (Francia, Repubblica Federale di Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Svezia) aveva come obiettivo quello di definire comuni misure intese a facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, armonizzando in conseguenza le rispettive legislazioni nazionali. Dopo l'approvazione del relativo provvedimento di ratifica (Legge n. 148 del 17 giugno 2003) l'attività del Ministero Affari Esteri si è focalizzata - avuto riguardo agli aspetti di interesse ai fini della presente Relazione - nella definizione e messa a punto delle specifiche fattispecie autorizzative introdotte dalla Legge 148/03 e dal relativo Regolamento, entrato in vigore nel 2005.

Tuttavia, pur essendo stata predisposta la modulistica e le procedure inerenti al rilascio della "Licenza Globale di Progetto" (GPL) prevista dall'Accordo, ed avendo sensibilizzato a tale proposito gli ambienti industriali interessati, questo nuovo tipo di licenza nel 2007 non è stato utilizzato da aziende italiane, e solo occasionalmente lo è stato da parte di aziende di altri Paesi parte dell'Accordo.

Avendo anche di ciò preso atto, il sottocomitato istituito dall' "Accordo Quadro" per le procedure di trasferimento ed esportazione di materiali per la difesa - alle cui riunioni il Ministero degli Affari Esteri ha altresì partecipato - ha avviato lo studio di una nuova tipologia di licenza, riservata ai componenti, già denominata Licenza Generale Aperta (OGEL) e ora Licenza per Componenti (LC).

Sempre sulla base della comune osservanza dei principi e dei criteri fissati dal Codice di Condotta europeo, il citato sottocomitato ha continuato ad attivarsi per facilitare ulteriormente il trasferimento di componenti e materiali tra le imprese degli Stati aderenti alla LoI, prendendo tra le altre cose in considerazione l'eventuale adozione di autorizzazioni generali pluriennali rilasciabili anche in assenza di programmi di collaborazione governativa o industriale.

Detto strumento potrebbe essere adottato mediante un apposito emendamento al testo dell' "Accordo Quadro" entro il 2008, e definito nei dettagli da un successivo accordo di attuazione.

Gruppo di Lavoro COARM. Nell'ambito dell'Unione Europea il Ministero degli Affari Esteri ha istituzionalmente assicurato la partecipazione italiana al gruppo di lavoro PESC "Controllo degli armamenti" (COARM).

Il COARM è diventato in questi anni il principale strumento di coordinamento e armonizzazione delle politiche nazionali di controllo delle esportazioni di materiali strategici. Frutto di tale attività è innanzitutto il già menzionato "Codice Europeo di Condotta", una cui versione aggiornata – messa a punto dal COARM con l'obiettivo di rafforzarlo e di adeguarlo alle nuove problematiche del settore – è in attesa di essere definitivamente approvata. Le modalità di applicazione del Codice sono contenute in una apposita "Guida dell'Utente" rivolta alle Autorità nazionali preposte al rilascio delle autorizzazioni, al cui aggiornamento il Ministero degli Affari Esteri ha partecipato attivamente anche nel 2007. Nel primo semestre, infatti, il rappresentante italiano espresso dalla UAMA ha presieduto uno dei Gruppi di Lavoro a tal fine costituiti dalla Presidenza di turno, nell'ambito del quale è stata portata a termine la definizione delle cosiddette "Best Practices" per l'interpretazione del criterio 6 del Codice.

La PESC non si è invece ancora dotata di un nuovo strumento, il così detto "*Tool Box*", contenente una serie di misure transitorie e cautelative da adottare per quei Paesi nei cui confronti l'Unione Europea ha revocato gli embarghi sulle forniture di armamenti in precedenza imposti. Il testo del "*Tool Box*", benché già concordato al livello di esperti, è oramai da tempo in attesa di approvazione da parte del Consiglio Europeo.

Comunque già nella versione attuale il "Codice di Condotta" (ed il suo corollario operativo consistente nei meccanismi di notifica e di consultazione in materia di dinieghi, dianozi ricordati) rappresenta un efficace e ben collaudato strumento di coordinamento delle politiche esportative degli Stati membri dell'Unione Europea, oltre che uno stimolo ad una crescente armonizzazione e convergenza tra tali politiche.

Il sistema di notifica dei dinieghi e il non meno importante scambio diretto di informazioni in seno al Gruppo di Lavoro "COARM" sugli orientamenti degli Stati membri in tema di forniture militari all'estero e sulla situazione di Paesi o aree di più accentuata sensibilità o instabilità,